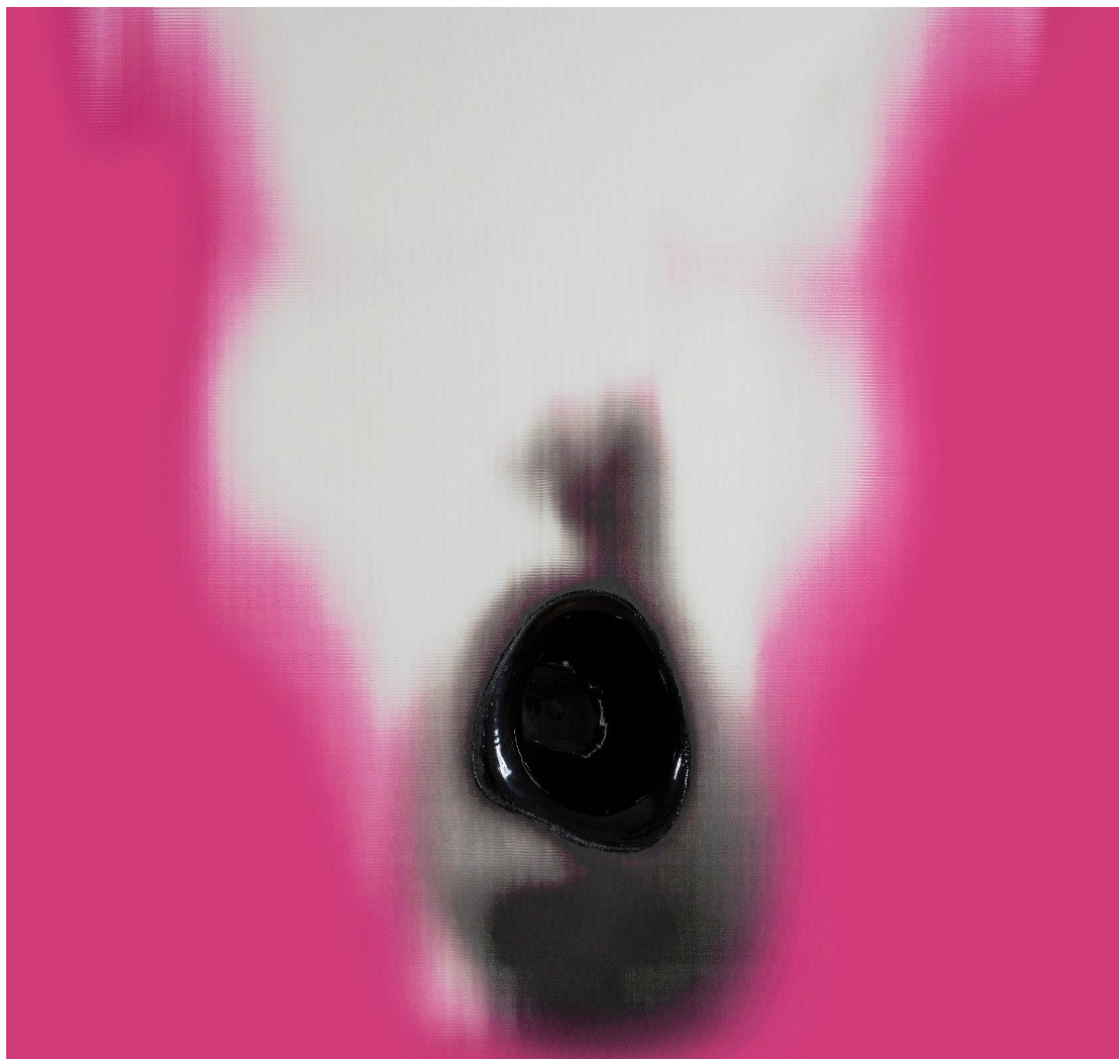


**Rassegna organizzata dall'Associazione Tutti Suonati, Museo FRaC
con il patrocinio del Comune di Baronissi**



visionnaire22

Narrazioni tra cinema documentario e teatro

Museo-**FRaC** Baronissi
TERRAZZA DEGLI ARANCI
25 agosto > 18 settembre 2022
Ingresso libero

Direttore artistico
Andrea Avagliano

FRaC Baronissi
MUSEO FONDO REGIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA


CITTÀ DI
BARONISSI


REGIONE
CAMPANIA

 **TUTTI SUONATI**
Associazione Culturale

Per informazioni e prenotazioni

 FB@Museo FRaC
 IG@museofrac
www.comune.baronissi.sa.it
www.tuttisuonati.com
www.arteitaliana.com

visionnaire22

Museo FRaC-Baronissi (SA)

Terrazza degli Aranci

edizione II

25 agosto > 18 settembre 2022

Visionnaire è un evento con il patrocinio scientifico degli insegnamenti di Sociologia dell'immaginario tecnologico e Sociologia delle arti elettroniche, Università degli Studi di Salerno.

si ringrazia

Radio 3, Radio RCS75, Cinecittà-Luce, Lucky Red, Nexo
I Wonder Pictures, Zenit Distribution, Zivago Film

PROGRAMMA

anteprima 25 luglio AZNAVOUR BY CHARLES
(Le regarde de Charles)

(Francia, 2019)

di Marc Di Domenico

ospiti **Rino Sciarretta** (produttore Zivago Film) **Gino Aveta**
(autore televisivo e radiofonico)

giovedì 25 agosto

Ennio Morricone: una lezione di musica

con il **Maestro Aurelio Canonici** (La gioia della musica – RAI 3)

domenica 28 agosto

Serata Morricone

ENNIO (Italia, 2021)

di Giuseppe Tornatore

Nastro d'Argento 2022 - Doc dell'anno

David Di Donatello 2022

ospite **Susy Del Giudice**

Introduce: **Peppe D'Antonio** (Direttore artistico Linea d'Ombra Festival)

Concerto dei **Solisti Brass Evolution**

weekend Genova e il cantautorato

giovedì 1° settembre

DE ANDRÉ # DE ANDRÉ

Storia di un impiegato (Italia, 2021)

78 Mostra Internazionale del Cinema di Venezia ospite la regista

Roberta Lena modera **Erminia Pellecchia**

live a cura di **Littleitaly duo**

venerdì 2 settembre

LA NUOVA SCUOLA GENOVESE (Italia, 2022) di Yvan Dellacasa e

Paolo Fossati introduce **Lello Savonardo**

(Coordinatore del corso di Laurea in Comunicazione Pubblica,
Sociale e Politica - Università di Napoli Federico II)

giovedì 8 settembre

Donne in musica

GIOVANNA. STORIE DI UNA VOCE (Italia, 2021) ospite la
regista **Chiara Ronchini** presenta **Stefano Valanzuolo** (RAI Radio
3 Suite)

domenica 11 settembre

Donne in musica

SENZA FINE (Italia, 2021) di Elisa Fuksas
ospite **Alfonso Amendola** (UniSa) **Simona Boo** live

giovedì 15 settembre

VIA CON ME (Italia, 2020)
ospite il regista **Giorgio Verdelli**
Pasquale Scialò presenta **Paolo Conte (Sperling & Kupfer)**
Storia della canzone napoletana vol.II (Neri pozza)
modera **Gino Aveta**

venerdì 16 settembre

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

LA GIAGUARA Inseguendo Laura Betti e Pasolini di e con
Elena Bucci
Le belle bandiere

Renzo Paris presenta **Pasolini Moravia (Einaudi)**

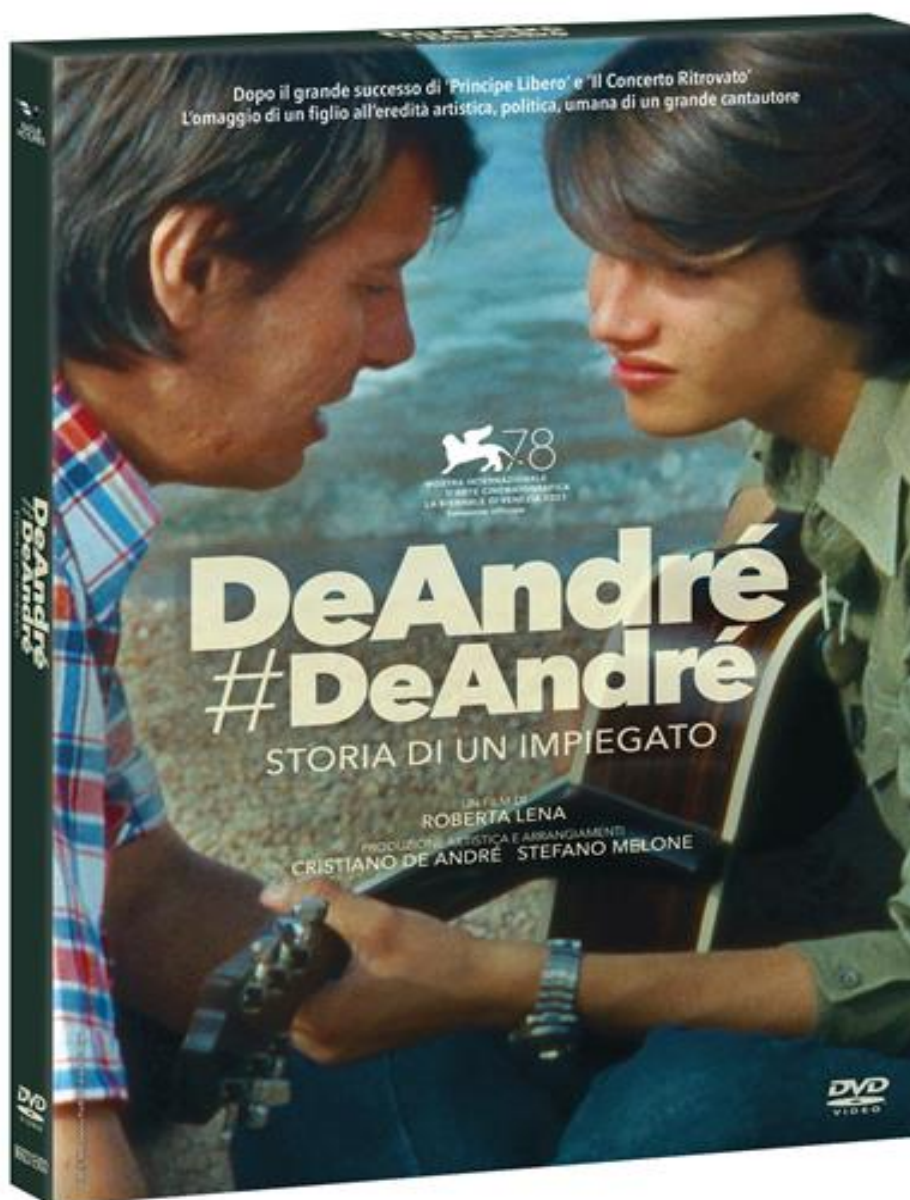
domenica 18 settembre PREMIO ALLA CARRIERA Marina
Confalone



Ennio, il film di Giuseppe Tornatore, è un documentario incentrato sulla figura del grande maestro **Ennio Morricone**, il compositore italiano scomparso il 6 luglio 2020, che con la sua grande dote musicale ha contribuito a creare il sound degli anni '60. Un nome non solo della musica, ma anche del cinema, grazie al sodalizio con Sergio Leone, che ha permesso a Ennio di lasciare il segno con le sue note dagli spaghetti western fino al colossale ultimo film del regista, *C'era una volta in America* (1984). Il film racconta un'eccellenza italiana, fautore di oltre 500 colonne sonore - tra cui alcuni film dello stesso Tornatore - e onorato nel 2007 dall'Academy con un Oscar alla carriera. A delineare il ritratto di questo artista sono diversi volti del cinema, che hanno avuto il piacere di lavorare con lui, dagli italiani, come Bernardo Bertolucci, Vittorio Taviani, Nicola Piovani e Carlo Verdone, fino ai colleghi d'oltreoceano, come Clint Eastwood, Hans Zimmer, Oliver Stone, Quentin Tarantino e Bruce Springsteen. Ma tantissime altre sono le figure note che hanno voluto spendere almeno una parola per provare a descrivere un uomo divenuto leggenda.



La nuova scuola genovese, film diretto da Yuri Dellacasa e Paolo Fossati, è un documentario incentrato sulla "scuola genovese", movimento culturale nato negli anni '60 e attivo in particolare nel capoluogo ligure e nel cantautorato italiano. Di questa corrente fanno parte grande nomi, come quelli di Gino Paoli, Luigi Tenco, Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Fabrizio De André, ma accanto a loro si stanno facendo conoscere nuove leve della canzone d'autore, come Tedua, Izi, Bresh, Vaz Tè, Nader, Guesan, Demo. Noti solamente con uno pseudonimo, questi artisti, per lo più rapper, stanno applicando alla musica contemporanea e alle sue recenti evoluzioni gli insegnamenti ricevuti da quei padri che hanno portato in alto lo stendardo della scuola genovese. È così che due generazioni, apparentemente lontane tra loro, si incontrano e si incrociano, mostrando come, nonostante la forma possa sembrare diversa, rimanga la voglia di esprimersi con parole profonde e di denunciare le mutazioni della società.



DEANDRÉ#DEANDRÉ - Storia di un impiegato, film diretto da Roberta Lena, è un documentario che ripercorre il concerto di Cristiano, il figlio di Faber, che ha portato sul palco il concept album del padre riarrangiato. Un tour, quello di Cristiano, della durata di due anni che ha omaggiato Fabrizio De André con le sue stesse note. Cristiano è uno dei volti, insieme a quelli di Dori Ghezzi e Filippo De André, a raccontare Faber, scavando nella memoria alla ricerca dei ricordi con questo uomo divenuto una leggenda della musica italiana.

Si approfondisce De André non solo come cantautore, ma anche come padre addentrandosi nella sua sfera più privata, e vengono raccontate anche vicende note, ma dalla versione del figlio e da una prospettiva più familiare. Cristiano ricorda i giorni trascorsi nella casa sarda di Portobello, dove Fabrizio dava vita a quell'album, circondato dagli amici e colleghi. Quello che ne viene fuori è un ritratto esclusivo di De André, che si sofferma sul legame tra padre e figlio, accomunati dall'amore per la musica e dal pensiero sociale, cose che hanno permesso un passaggio di testimone, che non è semplicemente il nome illustre, ma un'eredità artistica e politica importante.



Giovanna, storie di una voce, film diretto da Chiara Ronchini, è un documentario incentrato su Giovanna Marini, cantautrice ed esperta di etnomusicologia e musica folkloristica italiana. Una donna che ha dedicato alla musica tutta la vita, non solo in senso artistico, ma anche accademico. Emblema della ricerca della musica popolare italiana, la Marini dal 1958 ha composto, raccolto e a sua volta anche interpretato diversi canti della tradizione orale del Bel Paese. Questa sua raccolta è un concentrato di voci e storie di persone, che raccontano l'Italia di un tempo.

Nata verso la fine degli anni '30, una giovane Giovanna Marini vive i turbolenti anni '60, accompagnata solo da una chitarra. Ma la sua storia si intreccia inevitabilmente con quella del nostro Paese e la sua colonna sonora popolare



La scrittrice e regista Elisa Fuksas aspetta in un autogrill Ornella Vanoni, per girare un film di cui lei sarà protagonista. Il set è l'elegante l'Health Clinic & Grand Hotel di Castrocaro (Forlì-Cesena), struttura termale inaugurata alla fine degli anni Trenta, oggi Spa e albergo a cinque stelle. Qui la cantante è accolta anche da un medico, a cui riferisce delle sue abitudini di vita, dietro un vetro opaco. Tra un centrifugato di frutta, un bagno in piscina, una lezione di postura e un'indicazione di scena, un po' si confida, molto spesso accenna canzoni, riceve la visita degli amici Paolo Fresu, Vinicio Capossela e Samuele Bersani. Intanto, regista e troupe, per lo più, rispettano e aspettano i suoi tempi, con ovvie conseguenze sul piano di produzione.

Scritto da Elisa Fuksas e Monica Rametta, così come il precedente e più personale *iSola* (2020), *Senza fine* è prima di tutto una manifestazione d'audacia: tentare di incorniciare in un film una carriera multiforme e colossale e una personalità esuberante come Ornella Vanoni richiede una certa spavalderia. Anche qualcosa di più, se si viene da fuori Milano.



Paolo Conte, via con me, film diretto da Giorgio Verdelli, è un documentario su uno dei più grandi cantautori della musica italiana, raccontato da uno dei cineasti più esperti in questo campo. Un ritratto eclettico di un grande esponente della musica, ma anche un fautore di jazz, amante della pittura e del cinema e con alle spalle un passato da avvocato. È di Luca Zingaretti la voce che racconta il personaggio versatile che è Paolo Conte, mediante materiali tratti direttamente dall'archivio personale del cantante, come interviste e riprese durante i tour. Un viaggio tra le canzoni, i concerti, le parole dell'artista e i racconti degli amici, come Roberto Benigni, Vinicio Capossella, Francesco De Gregori, Jovanotti e moltissimi altri. È anche lo stesso Conte a raccontarsi in un'intervista a Verdelli, non solo come cantautore, ma anche come paroliere, che ha scritto testi per i tanti interpreti a lui legati, fino a spingersi nella sfera più intima e privata



Sebbene prenda in prestito i codici dei due generi, *Le Regard de Charles* non è propriamente né un autoritratto né un biopic. Il suo regista, Marc Di Domenico, vi vede “una forma di autofiction”. Amico del cantante da una ventina d’anni, il produttore musicale passato alla regia ha avuto l’impegnativo compito di riunire i materiali d’archivio girati da Aznavour nel corso della sua vita e della sua carriera. “Un artista che gira quarant’anni di materiale e affida le sue immagini a un altro non si è mai visto”, spiega Di Domenico. Conservate a casa di Aznavour, nel Sud della Francia, le bobine erano rimaste per la maggior parte inedite. “Sua moglie Ulla e i suoi figli avevano accesso alle immagini di famiglia, ma non al materiale girato prima dell’ultimo matrimonio”. A partire dall’incontro con la terza moglie, nel 1967, lo stile delle immagini cambia. Si passa da inquadrature brevi e rapide a ritratti più composti, a sequenze più compatte. “Ho voluto mostrare allo stesso tempo la frenesia del successo e la felicità familiare” racconta Di Domenico. “Questo film è il frutto di una collaborazione tra il mio inconscio e il suo. Charles era stato segnato dai giri compiuti con il padre tra la rue Drouot e il mercato delle pulci di Saint-Ouen. E si dà il caso che nei suoi film ricorrono le immagini di carrettieri, ritratti a Hong Kong come in Africa. Per me è stata la prova di un’espressione dell’inconscio, e ha segnato l’inizio dell’avventura”. [...] Pazzo per il cinema, attore nato, il cantante collezionava film rari che proiettava a casa. Si è colpiti dalla qualità delle immagini da lui girate in tournée o in famiglia. “Studiava le inquadrature anche nelle riprese fatte al volo”, dice Di Domenico. Ma soprattutto Aznavour realizzò i suoi film a partire dal 1948, un’epoca in cui le riprese amatoriali non erano alla portata di tutti. “Ha girato fino alla fine, ma io non ho usato immagini successive al 1982, quando ha lasciato la pellicola per passare alla Vhs. E poi gli anni 1948-1982 corrispondono all’epoca d’oro del vinile”. Com’era lecito aspettarsi, il lavoro sul suono è stato particolarmente attento. “Abbiamo recuperato i nastri multipista che risalgono agli anni Cinquanta, e scoperto alcune canzoni. Ho trattato questo materiale come musica di film”.

LA GIAGUARA

Inseguendo Betti e Pasolini

drammaturgia, regia e interpretazione
Elena Bucci

produzione
ERT Teatro Nazionale
in collaborazione con Le belle bandiere

Mi ha sempre incuriosito Laura Betti, con la sua aria da bimba tremenda, ma da quando ho cominciato a studiarla davvero me ne sono invaghita: ho scoperto una figura poliedrica, cangiante, libera, vasta, piena di contraddizioni. Ho accumulato qualsiasi materiale video, audio, cartaceo, fotografico mi passasse accanto, le sue sorprendenti canzoni estorte ad illustri autori, registrazioni di interviste e spettacoli, spezzoni di film. Ho saccheggiato la sua onirica autobiografia tanto voluta da Pasolini, quella che porta come titolo Teta Veleta, due parole inventate proprio da lui bambino per significare “il senso dell'irraggiungibile, del carnale (...) qualcosa come un solletico, una seduzione, un'umiliazione.”

Scovo per caso, tra le bancarelle bolognesi di una fiera, il libraio antiquario che l'aiutò a ricostruire il tesoro di prime edizioni donate al Fondo Pasolini da lei creato. Lui ricorda che non aveva una sedia abbastanza grande per lei. Incontro il nipote. La inseguo a Bologna, a Roma.

Leggo i suoi scritti e quelli di chi l'ha conosciuta. Leggo e rileggo Pasolini, stupita ogni volta dalle sue profezie e dalle sue limpide visioni. Non si fatica a capire come potesse essere per lei, da lui chiamata Bimba, un amore e una ragione di vita, un punto fermo, un eterno viscerale confronto.

Tengo un diario e intono un dialogo immaginario, provo a conoscerla, a riconoscerla, la trovo, la perdo e la cerco ancora, pur sapendo che non la troverò mai. Perché mai dunque tanta entusiasmante fatica? Attraverso di lei studio la libertà e tutti i suoi rischi, cerco la lingua del teatro e dell'arte di un'epoca esplosiva, ricca di genialità, visioni e contrasti. Pur essendo ieri, pare lontanissima. Voglio ricordarla e desiderarla, nel grigio spaventato del presente.

visionnaire22

narrazioni tra cinema documentario e teatro

La rassegna

Direzione artistica

Andrea Avagliano

Consulenza per il cinema

Massimiliano Palmese

Associazione Culturale Tutti Suonati – coordinamento attività didattiche ed eventi
Museo FRaC

Pio Manzo

Segreteria organizzativa

Antonella Berritto, Elisabetta Cosentino, Ilaria Cotarella, Michele De Pietro, Vito
Palazzo

Produzione

Associazione Culturale Tutti Suonati

Ufficio Stampa

Hungry Promotion

Social Media

Marco Beltrame

Grafica

Enzo Ricciardi

Foto

Viviane Cammarota

Gianluigi Iovino

Video spot

Francesco Domenico D'Auria

Stampe

Tipografia Gutenberg

Museo FRaC

Direzione Museo-FRaC Baronissi

Massimo Bignardi

Responsabile del procedimento e del coordinamento

Felicia Landi

Coordinamento della struttura e della logistica

Ufficio Cultura

Daniela Fiorillo, FRaC / Biblioteca e Mediateca

Ufficio stampa e comunicazione

Barbara Landi

Info e prenotazioni

FB @Visionnairefestival

IG @visionnairefestival

FB @Museo FRaC

IG @museofrac

visionnaire@tuttisuonati.com

<https://www.tuttisuonati.com/prenota-frac.html>

Museo FRaC | Comune di Baronissi | Regione Campania | Tutti Suonati